

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Pronti, partenza, via!

Siamo la classe terza A del Liceo Classico dell'istituto "Gian Tommaso Giordani" di Monte Sant'Angelo.

Supportati da alcuni docenti, ci siamo catapultati in questa fantastica avventura nel mondo di Open Coesione, per seguire il progetto sul ripristino di sentieri nelle località Ripasanta, Iazzo Ognissanti e Valle Portella, effettuato con i fondi europei nel nostro territorio.

Siamo nella fase Progettare, la prima delle sei in cui si articola il progetto ASOC, quella che per certi aspetti ci è sembrata più delicata, perché è in questa fase che abbiamo scelto il treno su cui compiere il nostro viaggio in un mondo che ci è sostanzialmente sconosciuto, quello dei dati, delle politiche pubbliche, dei finanziamenti per la realizzazione di grandi opere. Si sta proprio parlando delle politiche di Coesione, volte a garantire l'eliminazione delle disparità di sviluppo tra le regioni ed uguagliare le opportunità socio-economiche dei cittadini.

Perciò è stato fondamentale il **momento formativo**, quello delle "pillole", per intendersi: conoscere è il primo passo da compiere, ma è poi indispensabile incuriosirsi, interrogarsi, guardarsi intorno... per poi mettersi in gioco e rimboccarsi le maniche. Ed è proprio quello che siamo pronti a fare nei prossimi 5 step: approfondiremo, analizzeremo, esploreremo e racconteremo. ... Cosa? Quello che abbiamo scoperto, perché condividere è indispensabile per costruire.

È questo il senso del monitoraggio civico di cui stiamo facendo esperienza: attraverso attività di controllo, verifica, proposte e raccolta di idee e dati vogliamo "monitorare" un progetto realizzato con i fondi europei. Di sicuro sarà poi una soddisfazione per noi e uno stimolo per gli altri inserire il prodotto del nostro monitoraggio su Monithon.it (<http://www.monithon.it/>)

Proprio nel sito di Opencoesione (<http://www.opencoesione.gov.it/>) c'è stata la nostra **data expedition**, che ci ha portato a riflettere sulle problematiche del nostro territorio e a conoscere i progetti finanziati dai fondi europei. Divisi in tre gruppi abbiamo visitato il sito in cui abbiamo trovato i progetti suddivisi in base alla natura dell'investimento in 5 settori e in 13 temi.

L'attenzione si è subito focalizzata sul settore **Cultura e turismo**, a cui è destinato l'8,16% del totale dei finanziamenti. Non è una percentuale particolarmente alta, ma quello della cultura e del turismo è senza dubbio l'ambito in cui il nostro paese ha investito, sta investendo e dovrà farlo sempre di più, perché è una sua fondamentale risorsa. Abitiamo in una zona, il Gargano, dalle grandi potenzialità ambientali, storiche, culturali e religiose: Monte Sant'Angelo, il cui santuario di San Michele Arcangelo è Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2011, è il centro più ricco dal punto di vista storico e culturale, ma sta vivendo da anni una fase di crisi per ragioni politiche, occupazionali e demografiche. Perciò è indispensabile conoscere le nostre risorse, valorizzarle e promuoverle. Proprio queste riflessioni hanno spinto ciascun gruppo a scegliere il progetto che riteneva più adatto a questi scopi. Per ognuno è stato compilato un canvas, in cui si è

presentato il progetto con i dati ad esso relativi. Il primo gruppo ha optato per il *Museo Arti e Tradizioni Popolari G. Tancredi*, il secondo ha proposto il *Restauro Chiesa Santo Stefano, recupero della cripta della Chiesa San Francesco*, il terzo ha scelto il progetto sugli *Interventi di ripristino sentieri nelle località Ripasanta, Iazzo Ognissanti e Valle Portella*.

Dopo il confronto sulle proposte si è optato per l'ultima, che ci è sembrata la più interessante e utile: i sentieri, infatti, si snodano tra le valli del versante sud del nostro monte, in un paesaggio suggestivo, non solo per l'aspetto ambientale e paesaggistico, ma anche storico e culturale. Così come oggi essi sono - ma possono diventarli ancor più- piste battute dagli appassionati di trekking e di escursioni all'aperto, in passato sono stati, - e in parte lo sono, ma possono esserlo in misura ancor maggiore - i percorsi dei pellegrinaggi altomedievali che portavano alla grotta dell'Arcangelo Michele. Su quelle strade polverose si incontrano perciò natura, sport, storia, cultura, devozione ... Lungo questi sentieri è presente la flora tipica del luogo, ma ci sono anche insediamenti rupestri di grande interesse storico - artistico, ancora tutti da scoprire e valorizzare.

Il nostro scopo è sensibilizzarci e sensibilizzare la gente, soprattutto i giovani, perché recuperino la memoria storica e riprendano coscienza del patrimonio storico, artistico e naturalistico. Infatti spesso non si conoscono questi sentieri, pure un tempo percorsi da pellegrini o contadini. L'obiettivo è anche far aumentare il flusso turistico, quello legato al pellegrinaggio e quello connesso all'ambiente e alle attività sportive. La frequentazione dei sentieri avrà anche una sua ripercussione sul recupero della chiesa rupestre di Ognissanti, oggi proprietà privata e in stato di abbandono, e sul pieno utilizzo di un centro di accoglienza per visitatori.

Dunque pensiamo di avvicinare sia la gente del posto, sia turisti, appassionati di trekking e natura, cultori della storia locale, amministratori e politici che si sono occupati della realizzazione del progetto, ed esperti del settore turistico.

Analisti e coder hanno approfondito la ricerca in diversi ambiti: si sono individuate piste relative alla storia antica del sentiero, attingendo a materiali presenti su portali tematici e a testi di esperti. Altre informazioni riguardano invece la storia più recente e sono più direttamente legate ai lavori effettuati e alle problematiche ad essi connesse (fonti: Sovrintendenza archeologica, uffici comunali, associazioni ed enti locali). Per comprendere l'impatto che la presenza dei sentieri ha nel turismo locale, abbiamo cercato dati riguardo ad alberghi, [bed and breakfast](#), case vacanza, associazioni di promozione turistica e strutture ricettive in generale, per capire quante di queste strutture includano i sentieri negli itinerari che propongono.

Per la raccolta dei dati, sono stati consultati siti web, istituzionali e non. Siti ufficiali, come "Istat", per i dati sulla durata e sulla tipologia dei viaggi, ed "Eurostat", utile per confrontare i dati italiani del turismo ambientale con quelli europei. Questi saranno i nostri dati di contesto; siti locali, come "Tutto Gargano", "Daunia Tour", "Stato quotidiano", "Legambiente", il sito del comune di Monte Sant'Angelo, il sito della Pro Loco locale e del Parco Nazionale del Gargano, "Gargano e Daunia", "Via Francigena", la pagina Facebook "S.CO.PRO", associazione nata per la valorizzazione dei beni culturali, e altri siti di promozione locale, che già diffondono la conoscenza

del percorso e della chiesa rupestre annessa. Non tutti questi siti riportano proposte di itinerari che comprendono “Jazzo Ognissanti” e sono spesso difficilmente navigabili. I dati certi sono l’affluenza ed il numero di turisti durante il periodo della festa patronale: nella notte tra il 28 ed il 29 settembre 2013, 250 persone circa hanno percorso il sentiero, proprio come facevano anticamente i pellegrini.

Inoltre, il sentiero è di interesse naturalistico: il fascino delle valli e l’affaccio panoramico sul Golfo di Manfredonia, uniti alla presenza di specie floreali endemiche del posto, attirano nei fine settimana appassionati di trekking e natura. Perciò nella ricerca di dati e di informazioni si stanno valutando anche siti o portali tematici locali e non, alcuni dei quali già propongono itinerari che includono il sentiero “Jazzo Ognissanti”.

Come organizzarci in questa nostra esperienza di monitoraggio civico? Puntando sul lavoro di squadra, in cui ognuno svolga il compito che più lo identifica:

- Project manager e head of research;
- Designer;
- Social media manager;
- Blogger;
- Storyteller;
- Analista e coder.

Per il nostro team abbiamo scelto insieme un nome fantasioso e significativo, **“Borderline”**. Questa parola, letteralmente “linea di confine”, abbiamo pensato rispecchiasse sia le caratteristiche di noi ragazzi della terza A, sia l’essenza del progetto scelto: metaforicamente una via da percorrere per uscire dai confini, dalla vita quotidiana che noi adolescenti spesso trascorriamo in casa o davanti a uno schermo. Inoltre, con questo nome si indica un disturbo della personalità: lo abbiamo perciò scherzosamente associato alla nostra classe, composta da persone con caratteri diversi, forti e spesso contrastanti.

Abbiamo ora una nostra e-mail (borderline1617@gmail.com), ma anche profili social (Facebook, Instagram, Twitter) che i nostri Social media manager si impegnano a tenere aggiornati.

... E il **logo**? ... Abbiamo scelto anche quello, sfruttando la fantasia e la creatività dei Designer. Abbiamo rappresentato un omino che con lo zaino in spalla percorre i sentieri: vogliamo che ci rappresenti nel nostro viaggio di ricerca e monitoraggio (è il significato simbolico del nostro viaggio), ma che rappresenti anche chiunque, sportivo, naturalista, pellegrino o semplice curioso, tornerà a battere quei sentieri. Lo zaino?... Contiene quanto occorre quando si è in cammino: per quanto ci riguarda noi ci vediamo dentro curiosità, passione, interesse, impegno, spirito di iniziativa, voglia di camminare insieme... La direzione del sentiero è ovviamente Monte Sant’Angelo, che vuol essere la meta per chi viene da fuori, ma anche il luogo di ritorno per quanti sono andati via di qui o per noi giovani che ci sentiamo un po’ predestinati ad un futuro di emigrazione. ... Sogno? Utopia? Speranza?... Vedremo.

Alla fine di questa lezione ci siamo resi conto di quanto il nostro paese sia ricco di storia; ma una storia affascinante e misteriosa anche dal nostro punto di vista, quello delle nuove generazioni che vogliono riscoprire e valorizzare il proprio territorio.

Grazie ASOC per questa opportunità!

